Anno VI. - N. 1915 Trieste, Giovedì 7 Aprile 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1915

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione: **CORSO N. 4.** Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** - **ABBONAMENTO** mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 *Telefono: N. 227* *Redazione: via Nuova N. 21*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati. Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Ieri alle due ore e cinque min. del pomeriggio ci veniva intimato il seguente decreto:

K. K.
Polizei-Directions-Präsidium
in Triest.

N. 673|Ris.

Al signor Augusto Rocco
editore e redattore responsabile del giornale
„Il Piccolo" in Trieste.

„Il giornale „Il Piccolo" tratta negli articoli „Una grave questione" e „Le iscrizioni alla stazione di S. Andrea" comparsi nei N.ri 1912 e 1913 dd. 4 e 5 Aprile a. c. indubbiamente una questione politica del giorno.

„L' Eccelsa i. r. Presidenza Luogotenenziale giusta venerato dispaccio 5 corr. N. 551/P trovava perciò, senza pregiudizio per la rispettiva procedura penale ex § 11 L. di St., di dichiarare il giornale „Il Piccolo" soggetto a cauzione.

„Un tanto Le si comunica per gli effetti e conseguenze del § 13 suss., nonchè del § 11 Cap. 1 L. di S.

Dall'I. R. Direzione di Polizia
Trieste 6 Aprile 1887.
Pichler.

Notoriamente gli uffici dell'i. r. Direzione di Polizia, dell' i. r. Procura di Stato e della i. r. Cassa di Stato si chiudono alle 2 ore. Ci era dunque materialmente impossibile di prendere alcun provedimento.

Nel decreto succitato è fatta menzione del § 13 della Legge di stampa e del § 11 Cap. I, i quali precisano quali sieno i giornali soggetti a cauzione.

Non essendo accennato nel succitato decreto il 3.o capoverso del § 11 ma soltanto il 1.o il quale si riferisce all' obligo della cauzione, noi abbiamo ritenuto che l'i. r. Direzione di Polizia non intendesse con ciò sospendere la publicazione del „Piccolo" che è contemplata nel 3.o cap. ma ci accordasse il solito termine (8 giorni) per provedere in proposito.

Alle [illegible] uscito quindi come di regola *Il [illegible]o della sera* il quale venne colpito [illegible] sequestro col seguente

ORDINE APERTO.

Per l'i. r. Concepista di Polizia Zekely incaricato di procedere con le norme legali al sequestro di tutti gli esemplari del „Piccolo" della sera di data odierna N. 1914 (Ed. della sera) che fossero reperibili nei locali di redazione, amministrazione e spedizione come pure nella Tipografia del „Piccolo" dirett. G. Werk, ove estenderà il sequestro alla relativa composizione tipografica, apponendovi il suggello d'ufficio o decomponendo, assenziente il tipografo, i tipi.

A tale misura diede motivo la publicazione dell'odierna puntata del detto giornale, contrariamente alle disposizioni del § 11 della Legge di stampa.

Triest li 6 Aprile 1885.
L'i. r. Procuratore di Stato
TADDEI.

Alle 7 ore e 15 minuti infine ci veniva intimato il seguente decreto:

K. K.
Polizei-Directions-Präsidium
in Triest.

N. 682|Ris.

Al signor Augusto Rocco
editore e redattore responsabile del giornale
„Il Piccolo" in Trieste.

„Considerato avere l'Eccelsa i. r. Presidenza Luogotenenziale in Trieste con venerato dispaccio 5 corr. N. 551-P dichiarato il giornale „Il Piccolo" soggetto a cauzione.

„Visto esserLe stata quest' oggi alle ore 2 pom. intimata con proprio decreto N. 673-Ris. questa superiore decisione.

„Constatato non avere Ella ancora depositata la impostale cauzione e visto finalmente avere Ella come lo dimostra „Il Piccolo della sera" N. 1914 publicato quest'oggi alle ore 4 min. 45 pom. ad onta di ciò l' intenzione di continuare la publicazione del periodico in discorso, la scrivente I. R. Direzione di Polizia facendo uso del diritto conferitole dal disposto del § 11 Cap. 3 L. di St. decreta la sospensione della publicazione del giornale „Il Piccolo" fino all' adempimento delle condizioni di legge."

Dall'i. r. Direzione di Polizia
Trieste, 6 Aprile 1887.
Pichler.

Finalmente eravamo in chiaro: La i. r. Direzione di Polizia sospendeva la publicazione del „Piccolo" perchè la i. r. Luogotenenza aveva ravvisato *indubbiamente* nei due articoli publicati a proposito delle iscrizioni alla stazione dell' Erpelle *una questione politica del giorno.*

* * *

Avevamo il diritto di ricorrere al Ministro degli interni a Vienna per ciò che concerne il decreto di sospensione giusta il § 13 il quale stabilisce che

„il decidere sull' obligo di depositare una cauzione in caso che sorga „controversia compete in ulteriore istanza al Ministero."

Ma il ricorso non ha effetto sospensivo e quindi a nulla ci avrebbe giovato; il giornale non avrebbe potuto publicarsi sino a che non veniva la risposta del sig. Ministro e questa avrebbe potuto protrarsi anche di qualche mese causa le inevitabili formalità burocratiche.

Per non inceppare dunque la regolare publicazione del giornale, così gravemente minacciata dall' i. r. Autorità, non ci restava che una sola cosa a fare:

Depositare la cauzione, che ascende alla cospicua somma di 6000 fiorini.

Ed è ciò che abbiamo fatto questa mattina alle 9 ore, non potendo farlo ieri nel pomeriggio, perchè le Casse dello Stato erano chiuse.

Così „Il Piccolo" oggi non ha potuto uscire che dopo eseguito il deposito, e ciò spiega ai lettori il perchè oggi il „Piccolo" per la prima volta in 6 anni da che esiste è uscito con quattro ore di ritardo.

Relativamente al sequestro del *Piccolo della sera* che è un supplemento del giornale del mattino, ci riserviamo di presentare ricorso se l' autorità giudiziaria troverà di confermare il sequestro.

Telegrammi e Corrispondenze

L'arresto di un vescovo abissino. ROMA 6. Sulla avvenuta cattura del vescovo abissino si hanno questi particolari. Egli tornava da Gerusalemme in Abissinia quando il generale Genè comandante del presidio italiano a Massaua, che ha ricevuto ordine di arrestare tutti i personaggi abissini che gli capitino fra mani, lo trattenne. Il viaggiatore conte Salimbeni aveva detto, senza volerlo spiegare, che v'era un mezzo di liberare Savoiroux. Questo mezzo pare che fosse precisamente quello di impossessarsi dell'ecclesiastico abissinese ch' egli sapeva dover passare a Massaua. Il Salimbeni, giunto a Massaua, ne tenne parola col generale Genè il quale chiese ordini in proposito. Si dice che questo vescovo il quale ha pure il grado di Menechim, o monarca superiore dell' istituto abissino di Gerusalemme, prima di partire da quest' ultima città incontrò il principe di Napoli al quale promise di interessarsi della sorte dei prigionieri italiani quando fosse ritornato in Abissinia. Egli ha quarant' anni, è un uomo robusto e sano. E' continuamente guardato a vista da sentinelle che si cambiano ogni due ore.

La moglie dello czar. BERLINO 6. Sul conto della czarina corrono voci poco liete nei circoli della Corte. Si dice che sia oltremodo accorata in seguito ai ripetuti attentati contro la vita del consorte e per la triste sorte di sua sorella Tyra, la duchessa di Cumberland che, com' è noto, è impazzita, e riesca appena a resistere alle continue emozioni.

Un' infamia che non si è riusciti a compiere. BUDAPEST 6. Gli antisemiti tentarono di inscenare a Zala-Apati un' altra storia come quella di Tisza-Eszlar in odio agli israeliti. Una ragazza in servizio presso un israelita, certo Deutsch, era scomparsa da alcuni giorni e la si diceva una vittima degli israeliti. In seguito alle ricerche della gendarmeria si rilevò ch'ella era tenuta nascosta presso la propria madre e ciò allo scopo di far cadere sospetti sul Deutsch. Madre e figlia trovansi a Egerszeg sotto inquisizione giudiziaria.

La salute dell'imperatore Guglielmo. BERLINO 6. Ieri alla prima passeggiata in carrozza che fece dopo l' ultima sua indisposizione, l'imperatore Guglielmo fu vivamente acclamato. Il suo aspetto è tale da far conoscere che gli sarà necessaria una scrupolosa quiete. L'imperatore ringraziava per le incessanti ovazioni. Alla cerimonia della cresimazione delle due figlie più giovani del principe ereditario non ha assistito.

— Il mal di gola del principe ereditario è in gran parte svanito. Fu necessaria l' operazione per estrarre un polipo, ciò che riuscì con facilità e buon esito.

Una classica rappresentazione dell'„Otello." FIRENZE 6. Aderendo all'invito del Sindaco di Firenze, Tomaso Salvini, le signore Virginia Marini e Pia Marchi-Maggi e il cav. Andrea Maggi, nonchè altri illustri artisti del teatro italiano, converranno nella nostra città per dare, in occasione delle feste di maggio, una recita straordinaria dell'*Otello*. L' incasso, che, vista l'eccezionalità straordinaria dello spettacolo sarà enorme, andrà devoluto per l'erezione del monumento di Ugo Foscolo a Santa Croce.

Una testa esaltata. PARIGI 6. Lo scultore Baffier, il quale gridando: „Maledizione ai traditori" aveva ferito giorni fa leggermente con un bastone-pugnale il deputato Germain Casse nei *couloirs* della Camera, fu dalla giuria assolto perchè ritenuto una testa esaltata.

La scarcerazione di Most. NUOVA YORK 6. Ieri gli anarchici solennizzarono la scarcerazione di Most con una grande adunanza. Most dichiarò ch'egli continuerà, come prima, la guerra contro la proprietà.

Incendio. REICHENBERG 6. Il grande molino meccanico, con annessa pistoria, in Haratitz, proprietà della Ditta Giovanni Liebieg e Comp. di qui è stato distrutto dalle fiamme insieme alle rilevanti provigioni di grani e farine. Il danno ammonta a f. 230.000.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI.

Calendario. Pr. quarto. Leva il sole: ore 5·34 tram. 6.31, Oggi: S. Ermanno. Domani: S. Dionisio Termometro C. ore 7 ant. 10.2 2 pom. 10.6 Altezza bar. 772·4.

Due parole ai lettori. Da parecchio tempo, da noi in redazione era sorta l' idea di depositare la cauzione per poter liberarsi dalle ristrettezze imposteci dalla legge e pur conservando intatto il carattere eminentemente popolare e locale del „Piccolo", aver campo di publicare qualche telegramma più importante del mondo politico, qualche avvenimento speciale; - dimostrare insomma di tener calcolo delle simpatie e del favore onde la cittadinanza ci accoglie, col presentare un giornale più completo, più esauriente, che potesse informare di tutto quanto succede.

Come i lettori vedono dalle notizie publicate in altra parte del giornale, un po' improvisamente, è vero, ma tuttavia il deposito della cauzione è un fatto compiuto.

In quanto a programma, di nuovi non sentiamo il bisogno di farne: il publico ci conosce da sei anni.

Tutt' al più possiamo ristampare il programma che abbiamo publicato nel primo numero del „Piccolo", il 29 dicembre 1881 e che si compendiava in tre parole: Indipendenza, imparzialità e onestà.

* * *

Lo abbiamo detto e lo ripetiamo. „Il Piccolo" conserva tale e quale il formato, il prezzo, le disposizioni delle rubriche e, per così dire, il contenuto.

Non è nei nostri intendimenti, nè gioverebbe agli scopi morali pei quali „Il Piccolo" fu creato, il farne un giornale *politico*, coi suoi articoloni di fondo, con lo *sguardo politico*, o con la *situazione del giorno*, con le divagazioni sul *Cancelliere di ferro* e sulla *Lega-agraria.*

Neanche per ischerzo!

„Il Piccolo" resta il giornale di ieri, locale e popolare, soltanto con qualche notizia importante di più, con qualche telegramma della notte interessante per tutti; resta il giornale di prima, soltanto senza correr rischio di venir sequestrato per sorpasso di programma.

E sempre avanti.

Per i danneggiati del terremoto. Ecco un'altra lista di offerte pervenutaci ieri:

Oblazioni raccolte fra macellai.

- 10636 A. Rodella
- Anna Rodella
- Anita Rodella
- Umb. Rodella
- 10640 L.a Rodella
- Gius. Pierobon
- Luigia Pierobon
- Umberto Pierobon
- Lodov. Roch
- Giov.a Roch
- Emma Roch
- Italia Roch
- Giorgio Roch
- Giusto Benedettich
- 10650 Benedettich
- Car.a Benedettich
- Lui.a Benedettich
- Mich. Benedettich
- Gius. Savirsich
- Rosa Savirsich
- Pietro Savirsich
- Ant. Vierant
- Teresina Vierant
- G. Vierant
- 10660 A. Vierant
- Amalia Fulvio
- Tobbia Fulvio
- Franc. Monfrini
- Costante Ciotti
- Costante Osvaldo
- Ermenegildo
- Gius. Furlani
- Saverio Peperle
- 10670 Guardiancich
- Gius. Marchio
- Pietro Servi
- Ang. Mattioni
- Gust. Benedettich
- Osvaldo Cossetti
- Anna Cossetti
- Giovanni Cossetti
- Romano Cossetti
- Osvaldino Cossetti
- 10680 Ern. Tusser
- Luigia Tusser
- Gius. Polli
- Federico Polli
- Antonio Polli
- Mich. Benedettich
- Ferd. Vianello
- Lod. Bruner
- Vitt. Polacco fu B.
- Gius. Carlin
- 10690 Franc. Gori
- Giov. Vietmer
- Anna Vietmer
- O. V. Fantuzzi
- A. Fantuzzi
- P. Fantuzzi
- Vittoria
- Franc. Stanig
- Enrico Calderari
- Sebast. Bressan
- 10700 G. Benvenutti
- Antonio Barison
- Giov. Devegia
- Vitt. Hrassing
- Gugl. Fabbiani
- Enrico Mocenigo
- Vinc. Lassinich
- Ant. Gladnig
- Giovanni Heber
- Angelo Gardello
- 10710 P. Fabbro
- Gius. Fabbro
- Zacc. Lambrecht
- Carlo Vetta
- Rob. Destefani
- Vittorio Peteln
- Enr. Pangoni
- Giac. Barison
- Art. Luzzatto
- Ant. Pessich
- 10720 A. Zametteo
- Carlo Cavalieri
- Enr. Brandolin
- Carlo Priatti
- Gius. Serini
- Giov. Cosina
- Carlo Rocchi
- Riccardo Grassi
- Eug. Taucer
- Celeste Canaruto
- 10730 G.a Canaruto
- Vittorio Gasparoni

Congresso. Ricordiamo ai soci dell' *Unione Ginnastica* che questa sera alle 8 1|2 nella palestra sociale, avrà luogo un congresso straordinario coll' ordine del giorno già da noi annunciato.

Certamente i soci non mancheranno all' invito.

Il quadro del Morelli. - Coltura artistica. Quando fu a nostra conoscenza che il curatorio del civico Museo Revoltella aveva fatto acquisto dell'ultimo lavoro di Domenico Morelli, noi l'abbiamo comunicato ai lettori con la più alta sodisfazione, esprimendo anche una parola meritata di lode a chi arricchiva la città nostra di un' opera artistica di uno dei più grandi e celebrati pittori viventi.

Il quadro arrivò tra noi, fu esposto convenientemente in una delle sale del superbo palazzo e fino ad oggi fu anche visitato da un buon numero di persone.

Noi abbiamo udito in proposito molti giudizi e più specialmente abbiamo ricercato quelli di persone che passano per intenditori, amanti di belle arti e dilettanti e ci siamo forse convinti di una cosa, quella cioè che il curatorio del civico Museo Revoltella ha avuto il torto di *anticipare un avvenimento.*

Perchè il quadro di Domenico Morelli incontrasse, come si merita, tutto intero l' applauso del publico, si doveva attendere di presentarlo allorchè la *coltura artistica in fatto di pittura* fosse giuntà nella città nostra ad un grado più elevato di quello che trovasi ora.

È doloroso confessarlo, ma, tranne una esigua minoranza, da noi non si è ancora in caso di comprendere un' opera di tal natura, improntata a tanta verità, scevra di ogni convenzionalismo, di ogni teoria academica, inspirata alla più severa modernità, a quei concetti che oggi prevalgono nella pittura e che permettono di presagire a questa nobile arte il suo periodo di rinascimento.

Non intendiamo di fare oggi la critica del quadro del Morelli. Il suo acquisto, lo ripetiamo, fu salutato da noi siccome un avvenimento artistico; ammirata la tela, ci siamo convinti che esso è la migliore opera che vanti il nostro Museo.

Abbiamo però constatato, con sommo dispiacere, che la maggioranza del publico, dinanzi a quella tela finisce collesclamare: „Non si capisce nulla." La colpa, si persuadano, non è dell'artista. È all'osservatore in questo caso che manca l'intelligenza sufficente per comprenderlo. E di questa deficenza non c' è da farne alta meraviglia ove si consideri che qui da noi, in fatto di pittura, si vive in uno stato veramente primitivo.

Quali coefficenti abbiamo per riprometterci uno sviluppo artistico?

Due negozi di quadri dove raramente ci è dato di vedere un' opera buona; più spesso, bellamente incorniciate, le mediocrità dei dilettanti che poi la critica pietosa chiama opere d' arte; una *schiera* d'artisti che non sorpassa la mezza dozzina; un „Circolo Artistico" la cui attività in fatto di pittura, fatta eccezione per quel po' di academia serale - che, è giustizia il dirlo, apportò sinora buoni frutti - lascia a desiderare, ma dal quale tuttavia ci ripromettiamo qualche cosa di più; *esposizioni*, nessuna.

Che cosa ci resta?

„Gli amici dell' arte". Non è da questi davvero che ci aspettiamo la rigenerazione artistica. Quelle brave e belle signore troveranno modo di passare il tempo dipingendo sul telaccio finti arazzi, ma non arriveranno mai ad inculcare al publico il vero sentimento artistico e far comprendere un quadro di Domenico Morelli.

Confessiamolo francamente, molto ci resta a fare.

Il curatorio del civico Museo, però, non si scoraggi, e se ha da fare acquisti, comperi quadri come quello del Morelli. Il publico vi si abituerà col tempo. Anche in musica certe opere, non è molto, si dicevano impossibili, si diceva che erano dell' avvenire, ed oggi invece sono entrate nel dominio del publico, e con quale entusiasmo.

Chissà che in breve non succeda così della pittura?

Noi ce lo auguriamo.

Notizie sanitarie. Telegrammi da Lisbona annunziano che il tifo infierisce a Coimbra, propagato dalle aque della riviera Mondigo. Qualche caso si è verificato anche a Lisbona ove è opinione che non le aque del Mondigo, ma viaggiatori provenienti dall'America l'abbiano importato. Saranno prese imminenti misure di cautela alle frontiere e nei porti.

Il cadavere della uccisa. Iermattina, dinanzi alla Commissione giudiziaria ed ai medici signori Dr.i Pulgher e Fabris venne eseguita nella cappella mortuaria di S. Giusto la sezione cadaverica della Maria ved. Panigai, vittima dell'omicidio perpetrato l'altra sera in via della Fornace.

Sul piazzale di San Giusto una enorme moltitudine di donne del popolo stava ore ed ore aspettando che venisse loro concesso vedere il corpo della sventurata.

Alle sei del pomeriggio il cadavere fu trasportato a Sant'Anna.

Una ingente eredità. È morto ierilaltro il signor Lazzaro Gentilli, un ricco triestino che già da parecchi anni s'era ritirato dal commercio, ch' egli aveva esercitato per lungo tempo onorevolmente e sempre con successo fortunato.

Il decesso, non avendo avuto mai figli, nel suo testamento lasciò la propria moglie usufruttuaria di tutta la sostanza, con la clausola che dopo la morte di lei uno stabile esistente in via Capuano, che forma parte di detta sostanza, stabile che dà una rendita di 1500 fiorini all'anno, passi in proprietà della „Fraterna israelitica di misericordia.

Unione Ginnastica. Il signor Benet, nel terz' atto della *Figlia Unica*, là dove la parte di Alberto De Galli acquista maggior colorito e dove lo scoppio dello sdegno si alterna al sarcasmo convulso, s' è rivelato ieri a sera un giovanotto pieno d' intelligenza e di passione per la dramatica.

Il publico l'ha rimeritato di un lungo applauso chiamandolo, più volte, al proscenio assieme ai suoi valenti compagni.

Le comedie dell' ottimo Ciconi, che sono ricche di quelle che in gergo teatrale si chiamano *risorse*, per i dilettanti paiono fatte apposta, essendo ogni carattere spiccatamente destinato, in modo che le singole parti, purchè interpretate con buon volere, si prestano ad ottenere l' applauso.

E di buon volere occorre appena accennare che i filodramatici dell' Unione ce ne misero moltissimo, seppure nel terz'atto, ch' è il più difficile per l' assieme, la fusione non fu del tutto perfetta.

In unione al sig. Benet emersero la gentilissima signora Fernanda Montefieno, di cui il publico dell' Unione Ginnastica apprezza sempre più l'intuito e la grazia squisita, e il signor Gerotto, che fu un Domenico Castellani molto esilarante e molto efficace, e che raccolse un applauso speciale.

Per il sig. Bennotto la parte del brillante non è forse quella che più si confa al suo talento dramatico; tuttavia ebbe bellissimi momenti, e anche al suo indirizzo gli applausi non mancarono.

Coadiuvarono lodevolmente al buon andamento il signor Argoni, la signorina Ballerini, la sig.na Maria Angela e il signor Bullo.

Il publico, accorso numeroso nella

bella sala della Palestra, fu molto sodisfatto della scelta della comedia: una produzione dove la corda del sentimento vibra sonora e in cui campeggia, nel fondo, una buona e sana morale, a cui il Ciconi ci teneva! E nell'ultimo atto tre volte l'uditorio, affascinato dalla potenza di alcune frasi, proruppe in lunghissime, incessanti ovazioni.

Una nuova comedia di un triestino. Al teatro Manzoni di Roma la compagnia del cav. Dominici sta allestendo una nuova comedia del sig. Alberto Gentilli, dal titolo: „Retaggi paterni".

Disgraziato accidente. Nei magazzini della Ditta Morpurgo e Parente, il facchino Luigi Fratta, da Udine, era intento, iermattina verso le dieci, a *provinare* alcuni sacchi di caffè. Maneggiando i detti sacchi, pare che ne smovesse inavvedutamente alcuni; fatto sta che un'intera stiva di questi venne a cadergli addosso cagionandogli contusioni alquanto gravi al capo. Il pover' uomo, adagiato in una lettiga, venne trasportato al civico ospedale, dove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

Fu sottoposto ad un' operazione necessaria per estrargli alcuni pezzetti dell'osso nasale che si era fratturato. Il colpito versa purtroppo in istato grave abbastanza. E' ammogliato ed ha un bambino di pochi mesi soltanto.

Mentecatta. La villica Rosa Skaricich, d'anni 27, da Castelnuovo, dava iermattina, segni di alienazione mentale. Per tale motivo venne condotta all'ospedale, dove fu collocata nelle sale d'osservazione.

Ragazzo colpito da una noce di cocco. Certa Angela M., non sappiamo per quale motivo, se la prese ieri col ragazzo Ferdinando Tam, d'anni 10, abitante al N. 12 di via delle Beccherie, ed afferrata una noce di cocco gliela scagliò contro con violenza; il ragazzo venne colpito sopra l'occhio destro e riportò una forte contusione.

La feritrice venne denunciata all' autorità.

Disertore arrestato. Ieri mattina col piroscafo *Milano*, proveniente da Venezia, giungeva qui certo Giorgio V. da Graz, filarmonico, d'anni 19. Essendo egli ricercato quale colpevole di diserzione, egli venne tosto arrestato dagli agenti di p. s.

Per truffa. Ignazio P., d'anni 52, gia negoziante di pellami, alle 4 d'ieri mattina venne arrestato al suo domicilio per ordine del Tribunale, sotto imputazione del crimine di truffa.

Una comparsa ed un pezzo di tromba. Il maestro dell'orchestra militare, che sonava al Teatro Armonia, deplorava qualmente ai suoi dipendenti venisse spesso a mancare a chi un bocchino, a chi un cilindro, a chi una tastiera, a chi qualche altro pezzo di istrumento da fiato, che i sonatori solevano lasciare a teatro da una rappresentazione all' altra.

Ora accadde che un tal Sobes, capo delle comparse dell'Armonia, il giorno 17 marzo scorso, s' imbattesse in Corso nel facchino sedicenne Giovanni Rat, che fungeva pure da comparsa nello stesso teatro, il quale teneva in mano una tastiera da tromba; se la fece consegnare e la portò al maestro Sommer raccontandogli come e da chi l' avesse avuta. Il maestro allora denunciò il Rat, siccome sospetto autore della sottrazione anco degli altri pezzi di strumenti ed il Rat venne arrestato. In suo confronto venne incoata procedura per crimine di furto, ma dall'inquisizione non essendo risultata alcuna prova che valesse a far ritenere con fondamento che fosse stato il Rat a rubare i pezzi di strumenti mancati ai militari, la Procura di Stato deferì il processo alla Pretura penale, per il solo fatto della tastiera, della quale l' accusato fu trovato in possesso.

Comparso ieri dinanzi al giudice, il Rat negò d'avere rubato l' oggetto in parola e narrò una storiella circa al modo col quale ne venne in possesso; disse, cioè, che la sera del 14 marzo, a rappresentazione terminata, scendendo le scale del teatro, trovò il pezzo di tromba, lo intascò e se ne andò pei fatti suoi. Il giorno appresso si recò al teatro per trovare il capo-comparsa, affine di consegnargli il pezzo di tromba rinvenuto, perchè avesse a farlo tenere al maestro; ma il Sobes non c' era in teatro ed egli si tenne in tasca la tastiera. Due giorni appresso, transitando il Corso, mise la mano in tasca per estrarre il fazzoletto e s'accorse d'avere ancora in saccoccia la tastiera; la tirò fuori e la tenne in mano; incontrò il Sobes che gliela chiese ed ei gliela consegnò senza la minima obiezione.

Il Sobes, invece, depose che di obiezioni il Rat ne fece parecchie e che dovette insistere per farsela consegnare.

Il Rat, ritenuto colpevole della contravenzione di furto, fu punito con 12 ore d'arresto.

Biancheria lorda di sangue. L' altra sera, verso le 8 3[4 una guardia di publica sicurezza rinvenne in via Pondares un involto contenente un cuscino, due corpetti, due lenzuola, uno scialle e due sottane, tutti imbrattati di sangue.

Questi effetti, di provenienza ignota, furono depositati all' ospedale per la disinfezione.

Un fidanzato che deruba. Il falegname Giuseppe C. aveva promesso a certa Lucia Z. di sposarla. L' altro ieri, trovandosi nell'abitazione di lei, la persuase ad assentarsi da casa per andare a riscuotere un credito che il C. asseriva di avere col padrone. La donna, uscita di casa, rilevò che non c' erano crediti di sorta da riscuotere; ma quando fece ritorno non trovò più il sedicente fidanzato, e assieme a lui erano spariti: un abito, una sottana, quattro asciugamani, due fazzoletti colorati, due bianchi ed un paio di stivali.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guernito s. 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Patate al burro s. 3. Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (Ore 6). Baccalà con polenta s. s. 10, Ragout con polenta s. 10, Spaghetti con salsa di pesce s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1779.

Carretto pericolante. Iersera verso le 6, Domenico B., d' anni 26, da Trieste e Carlo C., d' anni 27, da Pinguente, due facchini, stavano offrendo in vendita un carretto a mano che viceversa non era di loro proprietà, ma bensì del sig. Samuele F., che lo aveva loro imprestato. Le guardie, alle quali i carretti a mano devono sempre destare sospetti, annasarono la cosa e condussero senz' altro i due bravi venditori dalla Piazza della Barriera Vecchia agli arresti.

Furti. Iermattina verso le undici un ignoto mariuolo, introdottosi mediante rottura di una finestra nella stanza da letto della cameriera Paolina R. al pianoterra della casa N. 51 di via Chiozza, ne rubava un orologio d'argento con catena d'oro del valore di trentacinque fiorini, nonché l'importo di nove fiorini in note di banca.

— Al signor Sabato L. che abita in via dell'Aquedotto, una ex-fantesca, certa S., rubava un paio di stivali del valore di otto fiorini.

Arrestati. Per illecita questua: Lazzaro G., d'anni 17 da Decani, distretto di Capodistria. — Michele V., d'anni 26, cocchiere, e Giuseppe S., di anni 22, vennero arrestati per contravenzione alla sorveglianza di Polizia.

Lotto. Estrazioni del 6 corr.
Brünn 10 38 26 1 27.

Ogni giorno una. In un *restaurant*:

— Cameriere: voi mi avete dato un pesce in istato di completa putrefazione, un pesce orribile, scandaloso...

— Oh! il signore è ingiusto. Ella parlerebbe ben altrimenti della sua conservazione, se conoscesse l' età di questo pesce!

Borsa del 5 aprile. Da Berlino il corso dell'Ungh. debole, fa ribassare Vienna, e la chiusa nota 280 1[2, 101.25, 80.65, 87.95. Parigi 98 e qui, nominali 96 1[2-3[4.

Listino. Napoleoni 10.05½ a 10.07. Zecchini 5.88 a 5.91. Lire sterline 12.38 a 12.72. Lire turche 14.38 a 11.42. Londra 127⅝ a 127¾. Francia 50.20 a 50.40. Italia 41.90 a 50.05. Banconote italiane 49 95 a 50.10. Banconote germaniche 62.50 a 62.65. — Rendita austriaca in carta 80.50 a 80.70. Rendita ungherese in oro 4% 101.45 a 101.65. detta in carta 5% 88 a 88.20. Credit 280.50 a 281.50 Rendita italiana 96 3[8 a 96 5[8.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

ARTURO ARNOULD

La rivincita di Clodoveo [121]

— È vero, mormorò Oliviero.

— Lo farebbe ancora, senza dubio, aggiunse Giorgina. Fortunatamente per lei, ella non sa niente. Ignora che Delmont non è morto.

— Come!...

— Non l'ha riconosciuto, no! Sua figlia l' ha riconosciuto, un estraneo, un nemico mortale, l'abate Clodoveo, l' ha riconosciuto! E lei non pensa nemmeno che sia vivo. Lo crede morto. Ero sola coll'abate. Ella sapeva che, con un mezzo qualunque, doveva strapparmi il consenso a un matrimonio odioso, infame, e siccome ella non mi ha mai amato e oggi mi odia perché ho scoperto la verità, siccome conta su Florestan per chiudermi la bocca, una volta che porterò il suo nome, se mai volesse parlare; siccome ella odia te e tuo padre, perchè conosce i passi, le ricerche, le inchieste che avete fatte; siccome l'abate la domina, le fa credere, dire e fare quello che vuole, ella non si è mai inquietata del mezzo, purchè ella riuscisse.

Giorgina, parlando così, stringeva la una contro l'altra le sue mani frementi. Il sangue saliva al suo viso pallido, e i suoi occhi brillavano di uno splendore straordinario.

Oliviero non l'aveva mai veduta così bella, così ammirabile. Non aveva mai così ben compreso il vigore di quella natura eccezionale in cui la mente vegliava sul cuore, in cui il cuore aumentava la mente; donna senza civetteria, portante la grazia fin nella violenza della passione, forte, flessibile e limpida come l'acciaio.

Egli la contemplava, rapito, commosso, abbagliato.

— E io - continuò ella - l'ho lasciata nell'ignoranza, non le ho detto niente, giacchè non voglio, se mio padre deve agire, ch'ella sia in guardia.

Un'espressione di durezza passò come un lampo sul suo viso annoiato.

— Ma infine, esclamò Oliviero ritornato alla realtà, questa promessa, questa promessa strappata con la violenza tu non l'hai fatta che per guadagnar tempo, tu non la manterrai!

(*Continua*)

COMUNICATO.

DIFFIDA

Il sottoscritto dichiara che non riconosce ed in conseguenza non paga debiti incontrati da sua moglie Fanny Bin nata Klum.

Trieste 6 Aprile 1887.

Giuseppe Bin.

RACHELE BROD

nata Luzzatto

spirò quest'oggi dopo lunghissime sofferenze.

Il desolato consorte **Luigi**, a nome di tutti i parenti dà parte della dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La tumulazione seguirà nel Cimitero israelitico venerdì alle ore 3 pom. ove trovasi già depositata la salma.

Trieste li 6 Aprile 1887.

I desolati sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle care persone che vollero accompagnare la salma della loro amatissima madre e rispettivamente suocera

Maria ved. Woitukow

all'ultima dimora.

I CONIUGI
Maria e Antonio Quargnali